

Amici di Gabby

PROGETTO DI VITA



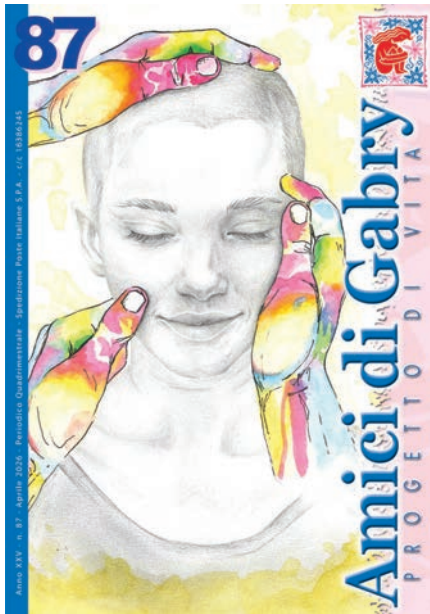
***“Se vuoi un anno di prosperità,
fai crescere il grano***

***Se vuoi dieci anni di prosperità,
fai crescere gli alberi***

***Se vuoi cent'anni di prosperità,
fai crescere le persone.”***

87

SOMMARIO



Copertina
 "Pop Art Oncologica"
 realizzata da:
NOEMI GHILARDI
 Classe 2ªE
 Istituto d' Istruzione
 Superiore Statale
 Liceo Artistico
 "S. Weil" Treviglio

ASSOCIAZIONE AMICI DI GABRY

COMITATO SCIENTIFICO

Cremonesi Marco
 Ceruti Emanuela
 De Agostini Giuseppina
 Petrelli Fausto
 Borgonovo Karen

COMITATO DI REDAZIONE

Ceruti Emanuela
 De Agostini Giuseppina
 Ghilardi Mara
 Petrelli Fausto
 Borgonovo Karen

DIRETTORE RESPONSABILE

Cremonesi Marco

VICEDIRETTORE

Frigerio Enrico

SEGRETARIA

Rossi Lodovico
 Tel.e Fax 0363-305153
 info@amicidigabry.it

PROGETTO GRAFICO

Studio Origi
 Via Mac Mahon, 78 - 20155 MILANO

REALIZZAZIONE GRAFICA

Venturini Fiorenzo - Treviglio

STAMPA

Algigraf srl
 Via del lavoro, 2 - 24060 Brusaporto (Bg)

EDITORE

Associazione "Amici di Gabry" ODV
 Via Matteotti, 125 - 24045 Fara G. d'Adda (Bg)

N. AUTORIZZAZIONE 34

Del 06 Luglio 2001
 Tribunale di Bergamo



EDITORIALE	3
"2026. Da ONLUS a ODV: cambia il nome ma non il nostro impegno! "	
<i>Enrico Frigerio</i>	●
SPAZIO SCIENTIFICO	4
"Le cure palliative e la loro evoluzione tra vecchi miti e nuove realtà"	
<i>Dott.ssa Giuseppina Dognini</i>	●
DALLA VOSTRA PARTE	6
"Condivisione"	
<i>Dott.ssa Karen Borgonovo</i>	●
SPAZIO TECNICO	8
"Le lesioni da pressione: come intervenire nella prevenzione e cura"	
<i>Inf. Mattia De Carli</i>	●
SPAZIO TERRITORIO	10
"Il mancato matrimonio tra Ottone III e la principessa Elena" (Parte 2)	
<i>Luigi Minuti</i>	●
SPAZIO PSICOLOGICO	12
"Come si affronta il lutto?"	
<i>Dott.ssa Giuseppina De Agostini</i>	●
SPAZIO CULTURA	14
"Andare per viole"	
<i>Giuseppe Bracchi</i>	●
SPAZIO ASSOCIAZIONE	16
"Insieme per la salute"	●

APRILE 2026



GRUPPO BCC ICCREA



F.LLI FRIGERIO GROUP





2026. Da ONLUS a ODV: cambia il nome ma non il nostro impegno!

Con l'anno nuovo anche la nostra Associazione ha intrapreso l'iter burocratico per rendersi conforme alle nuove normative del Terzo Settore, permettendoci così di continuare ad offrire la nostra consueta collaborazione con l'azienda ospedaliera ASST BG Ovest.

Nuovo statuto, nuove regole ma la stessa determinazione nel portare avanti i nostri obiettivi.

La burocratizzazione non ci ha impedito di espandere la nostra rete di volontari che oggi vediamo impegnati quotidianamente, oltre alle normali attività di trasporto dei pazienti, anche nella segreteria di Senologia di Romano, nel magazzino del Laboratorio di analisi di Treviglio, alla Casa di Comunità di Martinengo ed all'Hospice "Anni Sereni" di Treviglio.

La nostra collaborazione spesso si concretizza anche mediante aiuti derivanti dalla generosità di chi ci supporta nelle nostre iniziative; abbiamo infatti recentemente stanziato delle donazioni: al reparto di Radioterapia per fornire un sistema di immobilizzazione del distretto pelvi dei pazienti durante i trattamenti radioterapici ed al reparto di Oncologia la dotazione di 50 coverpicc per la protezione del Picc o glucometro a bottone.

In questi mesi ha inoltre preso forma il progetto della nostra psicologa, la Dott.ssa De Agostini, di offrire uno spazio di supporto al lutto dei famigliari e, grazie al contributo dei Lions e sotto la conduzione della Dott.ssa Toti, questo spazio è oggi disponibile anche per i bambini; all'interno di questo numero ne troveremo un approfondimento.

In questa edizione ci sarà poi spazio per argomenti tecnico/scientifici legati all'evoluzione delle "cure palliative" anche in ambiti non necessariamente oncologici ed alcune indicazioni pratiche sulle lesioni da pressione.

Ringrazio personalmente chi ha voluto condividere la propria esperienza nello spazio "Dalla Vs. Parte", il vostro contributo è di concreto supporto a chi come voi sta affrontando questo difficile percorso.

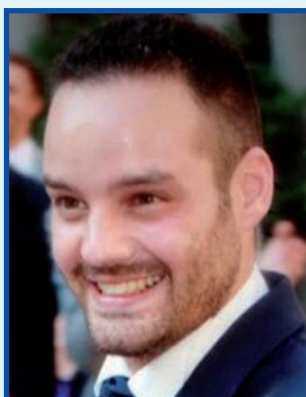
L'inizio del 2026 ci ha visto patrocinare un altro importantissimo progetto, in linea con il nostro intento di riuscire a comunicare anche all'interno di un pubblico giovanile, normalmente meno incline a tematiche legate alla malattia. Il 14 Gennaio al cinema Anteo di Treviglio è stata proiettata la prima visione di "Ghilo", cortometraggio ispirato all'autobiografia "IL MIO LIBRO" di Leonardo Ghilardi, un film di Gabriele Ghilardi.

Le tematiche di prevenzione per i giovani studenti continuano grazie all'incessante lavoro del Dott. Cremonesi, presso: l'Istituto superiore Don Lorenzo Milani e l'Istituto Tecnico e Professionale I.S.S. "G.B. Rubini" di Romano e l'Istituto Agrario Statale Gaetano Cantoni di Treviglio.

Ricordiamo infine che continua la collaborazione con il gruppo di associazioni di volontariato del territorio di "Insieme si può, insieme funziona": quest'anno saremo impegnati sulla tematica dell'oblio oncologico in una tavola rotonda che si terrà alla fine di Ottobre.

E' arrivata la primavera e con essa le nostre prime iniziative ricorrenti: vi aspettiamo numerosi al **XXIII Green Day** al parco del roccolo, il prossimo **7 Giugno!**

Enrico Frigerio
Presidente
dell'Associazione
Amici di Gabry



EDIZIONE EDITORIALE



ASSOCIAZIONE
AMICI DI GABRY
Tel. e Fax 0363 305153
info@amicidigabry.it
www.amicidigabry.it

CHI INCONTRATE?
Donne disponibili all'ascolto
Medico
Specialisti del settore:
Oncologo, Senologo,
Esperti di Medicina Alternativa
Psicologo

DOVE SIAMO:
"Associazione Amici di Gabry"
V.le Oriano, 20
24047 Treviglio (BG)
Martedì e Venerdì
dalle ore 9.30 alle 11.30
Tel. 0363 305153

DH Oncologico
ASST - Bg Ovest
Ospedale di Treviglio
Lunedì, Mercoledì e Giovedì
dalle ore 9,30 alle 11,30
Tel. 0363 424739

Centro formazione e ascolto
"Clotilde Finardi" via Fermo Stella, 13
Caravaggio (BG)

COLLABORAZIONE
Se diventi socio/a sostenitore,
anche con un piccolo contributo,
potenzierai il progetto che coinvolge
ognuno di noi.

ASSOCIAZIONE "AMICI DI GABRY"
ODV
Sede legale:
Via Matteotti 125
24045 Fara d'Adda
P.I.: 02645050168

Cod. IBAN:
IT62U0844053643000000210230
Banca di Credito Cooperativo
Carate Brianza e Treviglio S.C.

C/C Postale 16386245

“Le cure palliative e la loro evoluzione tra vecchi miti e nuove realtà”



Cosa sappiamo delle Cure Palliative? A cosa pensiamo quando ne sentiamo parlare? Spesso capita di proporre l'attivazione delle Cure Palliative a pazienti oncologici che stanno ricevendo un trattamento chemioterapico e che hanno disturbi non ben controllati (ad esempio il dolore). La risposta più frequente è: “ma come? No, non voglio, sto facendo le chemio... Non sono mica un malato terminale!” Allo stesso modo può capitare di proporre le Cure Palliative a pazienti non oncologici, ma affetti da patologie croniche non curabili e invalidanti (ad esempio uno scompenso cardiaco refrattario in un paziente grande anziano con altre patologie associate come diabete, insufficienza renale e demenza). Anche in questo caso la risposta più frequente dei parenti è: “ma come? Non servono, mio padre non ha un tumore!” Questi sono i vecchi e falsi “miti” che insorgono e ci preoccupano ogni qualvolta si parli di Cure Palliative, ma la realtà degli ultimi anni è ben diversa e molto più “vicina” a tutti i

pazienti: non solo oncologici e non solo terminali.

Secondo la definizione più recente (dell'Organizzazione Mondiale della Sanità), infatti, le cure palliative sono un “*approccio attivo e globale rivolto a chi vive con una malattia cronica evolutiva. Non mirano a guarire, ma a migliorare la qualità della vita, alleviando dolore e sintomi, e offrendo supporto psicologico, sociale e spirituale a pazienti e famiglie*”.

La definizione OMS non esclude quindi nessun paziente e non impedisce nessuna terapia specifica per ogni patologia, inoltre coinvolge aspetti non prettamente medici (psicologici, sociali e spirituali) e si rivolge anche alle famiglie.

In termini concreti cosa significa tutto ciò?

Ci sono pazienti che durante il trattamento oncologico sperimentano sintomi invalidanti e disturbanti (ad esempio il dolore) che non è possibile gestire durante la visita oncologica ordinaria. Attivare le Cure Palliative consente di affiancare uno specialista (in ambulatorio o anche al domicilio) che si prenda cura di questi sintomi, consentendo al paziente di avere una migliore qualità di vita e di affrontare meglio anche il trattamento oncologico.

Lo stesso vale per i pazienti non oncologici affetti da malattie croniche invalidanti e non guaribili: ad esempio attivare le cure palliative in un paziente con scompenso cardiaco refrattario non vuol dire sospendere la terapia cardiologica, ma avere un team di specialisti in grado di intervenire per controllare i sintomi anche al

domicilio (ad esempio mancanza di fiato) senza dover trasportare il paziente in Pronto Soccorso, con tutti gli aspetti logistici e gestionali che ne derivano.

Poter curare un paziente con malattia cronica avanzata al domicilio è dunque un'opportunità preziosa. L'assistenza al domicilio, tuttavia, prevede la presenza di un Caregiver, cioè di qualcuno (parente, conoscente, badante) che si faccia carico del paziente a tempo pieno per tutti gli aspetti assistenziali non sanitari (igiene, nutrizione, mobilizzazione, compagnia). Talvolta la figura del caregiver non è presente (ad esempio pazienti che vivono da soli e non hanno parenti vicini) o il peso della gestione dal domicilio è insostenibile per presenza di sintomi estremamente difficili da controllare (ad esempio insufficienza respiratoria). In questi casi le Cure Palliative possono essere effettuate in una struttura dedicata, l'Hospice, dove vengono realizzati ed applicati gli stessi principi delle cure palliative domiciliari e ospedaliere.

Tutto questo è stato sancito anche dalla Legislazione recente, in particolare dal Decreto del Ministero della Salute del 23 maggio 2022, n.77 ("Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale. (22G00085)". In questa normativa ci sono alcuni concetti molto importanti e moderni, che scardinano le vecchie "credenze" che ancora ci circondano, in particolare:

- la "precocità" dell'attivazione (cioè le Cure Palliative vanno attivate presto, senza aspettare che il paziente stia male)
- l'affiancamento delle Cure Palliative a tutte le altre terapie specialistiche (ad esempio le cure palliative possono e devono essere effettuate in contemporanea alle cure oncologiche e non essere riservate esclusivamente alla malattia terminale quando le cure oncologiche vengono sospese)
- l'applicazione delle cure palliative anche ai pazienti non oncologici (ad esempio pazienti con patologie cardiologiche, respiratorie, neurologiche, nefrologiche ecc, che non possono essere guariti e che presentano

sintomi disturbanti o invalidanti)

Alla luce di tutto questo, quali sono i risvolti pratici dell'attivazione delle cure palliative?

Le cure Palliative sono rivolte a pazienti (oncologici e non) e ai loro familiari.

Le Cure Palliative offrono: controllo dei sintomi (ad esempio dolore, nausea, dispnea, ansia, ecc), sostegno psicologico individuale e familiare, accompagnamento spirituale (se desiderato), assistenza personalizzata (in ospedale, in ambulatorio, al domicilio in Hospice), supporto pratico e sociale, condivisione consapevole delle scelte terapeutiche.

Il team dedicato multidisciplinare è costituito da: Medici palliativisti, Infermieri esperti nella gestione dei sintomi complessi, Psicologi, Assistenti sociali, Fisioterapisti, Volontari, Operatori spirituali.

Le Cure Palliative si svolgono: in ospedale (ambulatorio o reparto di degenza), al domicilio (attivazione del servizio UCP-DOM), in hospice. La sede viene scelta in base alla situazione clinica e ai desideri della persona.

Le Cure Palliative sono un servizio gratuito.

Le Cure Palliative (Domiciliari e Hospice) possono essere attivate da: medico curante, oncologo o altro specialista, direttamente dal paziente o dai parenti.

Le Cure Palliative sono quindi uno strumento importante ed estremamente prezioso per poter accudire i nostri cari in modo dignitoso e compassionevole, assecondando i loro desideri e anche la volontà di poter essere curati al domicilio.

"Non si tratta solo di aggiungere giorni alla vita, ma di aggiungere vita ai giorni."



**Dott.ssa
Giuseppina Dognini**
Oncologia Medica
ASST - Bg Ovest
Treviglio



DALLA VOSTRA PARTE

“Condivisione”



Anche se ormai la primavera è alle porte, ci tenevo a raccontarvi del Natale nel Day Hospital Oncologico di Romano di Lombardia.

Facciamo di tutto per umanizzare gli ambienti ospedalieri per rendere più confortevole la permanenza dei nostri pazienti durante le sedute di chemioterapia o le attese delle visite. Siamo noi operatori però in genere - coadiuvati dai preziosi volontari - a darci da fare con addobbi che rendano festoso l'ambiente in alcuni periodi dell'anno o quanto meno più accogliente. La fantasia degli operatori poi non ha limiti... in alcuni reparti di degenza si vedono piccoli e semplici addobbi fatti con garze, bende o cotone... materiale a basso costo che nella fantasia di qualcuno diventa un oggetto originale e unico.

Addobbare l'albero di Natale, appendere festoni...per me è curarsi del *mio* spazio, del *mio* ambiente, di un ambiente che ritengo *caro e familiare*, in cui *sto bene*. Quest'anno alcune pazienti del

DH oncologico di Romano hanno deciso di “fare l'albero” del nostro DH.

Hanno coinvolto alcune amiche abili nei lavori manuali in particolare nel ricamo e uncinetto e lavorando per alcune settimane – un po' a casa e un po' durante le attese per la chemioterapia – hanno creato un albero prezioso, frutto di tempo donato... donato a chi?

Il loro affacciarsi attorno all'albero ha coinvolto anche altri pazienti, creando un clima sereno in un ambiente dove fra i BIP delle pompe e dei saturimetri e i volti provati di alcuni pazienti... alcune giornate non si possono che definire tristi. Il mercoledì mattina (giorno in cui cadeva la loro chemioterapia) è diventato per alcune settimane un momento importante di ritrovo, di condivisione di pensieri e sorrisi, un momento per fare una colazione insieme...

Non è stato solo *addobbato un albero... è stato molto di più...*

Ringraziando queste pazienti per quello che più o meno consapevolmente hanno donato, vi lascio alcune riflessioni che ci tenevano a condividere con voi che state leggendo.

Dott.ssa Karen Borgonovo



... testimonianze



Il 17 maggio 2024 inizia il mio percorso oncologico. Certo nessuno di noi vorrebbe sentirsi dire che ha un tumore, ma purtroppo è toccato a me, e non c'è un perché! Bisogna accettare questa battaglia e cercare di vivere ogni giorno al meglio.

Sono trascorsi circa 20 mesi e da questo percorso posso dire di avere avuto la fortuna di incontrare persone meravigliose, gente che ha bisogno di condividere la propria malattia, persone che hanno bisogno di vivere momenti insieme. Già sembrerà banale ma a dicembre 2024 ci siamo ritrovati per caso a decorare l'albero di Natale nel reparto di oncologia a Romano, sono state un paio d'ore di energia positiva ognuno ha messo un qualcosa di sé; e allora visto l'esito positivo perché non replicare anche nel 2025 e così è stato; con il contributo delle ragazze dell'atelier dell'oratorio che hanno preparato delle nuove decorazioni all'uncinetto ci siamo ritrovati per decorare e smontare l'albero.

Il gruppo del mercoledì ha creato altri momenti da condividere, come la colazione e con alcuni ci si trova anche per il pranzo e due chiacchiere.

Ringrazio tutte le persone che ho conosciuto in questo percorso, tutto il personale medico e un super grazie alle nostre infermiere del reparto di Oncologia di Romano per averci supportato in questi momenti di condivisione.

Un grazie va anche alla mia famiglia, ai tanti amici che mi sono vicino. Chiudo dicendo a chi si trova in un percorso oncologico di non aver paura di condividere e di raccontarsi perché insieme diventa tutto più leggero....

Emanuela

Ho 54 anni e come ogni anno da quando ne ho 30 faccio regolarmente i controlli per la prevenzione del tumore al seno.

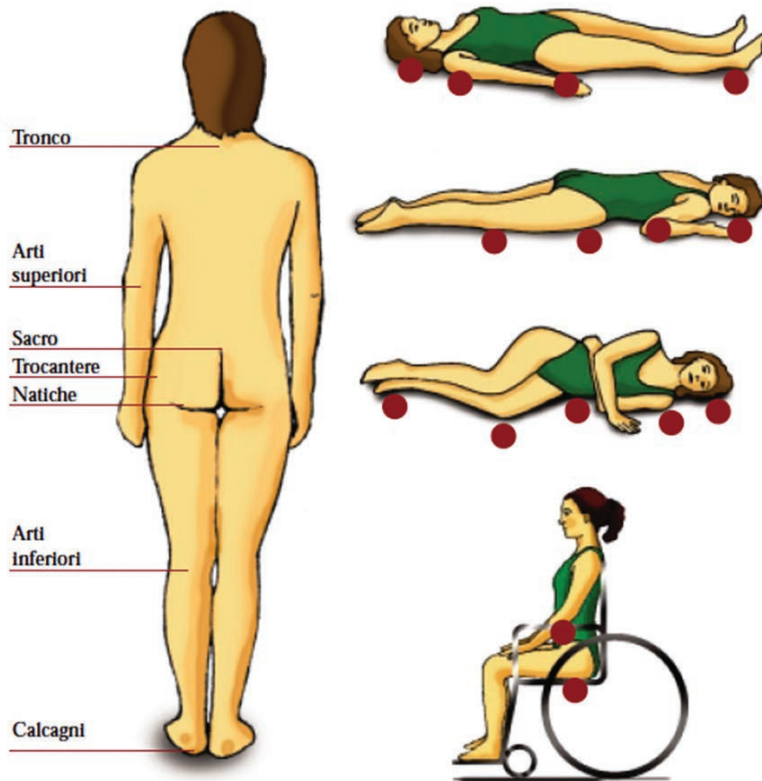
Tutto comincia a febbraio quando dopo una doccia ho sentito un nodulo al seno e mi sono subito recata a fare una ecografia.

Capisco subito che c'è qualcosa che non va, ma mai avrei pensato di dover fare la chemioterapia. Nella sfortuna la mia fortuna è stata trovare dei dottori della Breast Unit all'ospedale di Treviglio dove mi sono rivolta, che fin da subito mi hanno dimostrato un'umanità e un supporto che sono stati fondamentali in questo percorso; la chemioterapia è una sfida mentale e fisica segnata da tanti effetti collaterali (stanchezza, perdita di capelli) ma anche da un cambiamento necessario per quanto riguarda la riorganizzazione della quotidianità. Quindi il supporto dei dottori è fondamentale e qui l'ho trovato: mi sono sentita accompagnata nelle varie tappe e quindi in buone mani. Il supporto consiste nella condivisione anche con altri pazienti che ho incontrato durante le terapie, persone con cui condividere lo stesso percorso per non sentirsi soli. Mi ritengo molto fortunata sotto questo aspetto perché vedevo che dopo la terapia queste "super donne" andavano anche a lavorare. Queste super donne sono state un punto di riferimento importante perché erano positive e determinate e per affrontare questo percorso è fondamentale porsi obiettivi frequenti e quotidiani. Durante il periodo natalizio nel reparto di oncologia abbiamo allestito l'albero di Natale con addobbi fatti con l'uncinetto. Concludo focalizzandomi sulla gratitudine verso lo staff medico per la competenza, verso tutte le persone che ho incontrato per il loro supporto emotivo costante.

Grazie, Milena

Se volete condividere pensieri o esperienze e volete che vengano pubblicati, potete inviarli a: info@amicidigabry.it

“Le lesioni da pressione: come intervenire nella prevenzione e cura”



Queste lesioni si verificano quando la pressione prolungata su aree con sporgenze ossee (come l'osso sacro o i talloni) interrompe il flusso sanguigno, causando la morte cellulare. Nel paziente oncologico, fattori come la **cachessia** (perdita di massa grassa e muscolare) e gli effetti collaterali delle terapie riducono drasticamente la capacità naturale della pelle di resistere a tali sollecitazioni. Nel caso insorgesse una lesione da pressione, in una persona con patologia oncologica, potrebbe verificarsi una condizione in cui la somministrazione di chemio/radio terapia sarebbe controindicata. La presenza di una lesione potrebbe essere una "porta di accesso" per eventuali infezioni, creando un ulteriore ritardo nella somministrazione delle terapie.

Questo pone una particolare attenzione sull'importanza della prevenzione, di facile attuazione seguendo tre pilastri fondamentali gestibili a domicilio:

Mobilizzazione costante: È essenziale cambiare la posizione del paziente almeno ogni **2 ore** per scaricare la pressione. Piccoli movimenti frequenti possono fare la differenza.

Igiene e cura della pelle: La cute deve essere mantenuta sempre pulita e asciutta. Utilizzare saponi neutri e creme idratanti specifiche può rinforzare la barriera cutanea.

Le lesioni da pressione (LdP), comunemente note come piaghe da decubito, rappresentano una sfida critica nella gestione del paziente oncologico, specialmente nelle fasi avanzate della malattia. La fragilità cutanea, la malnutrizione e l'allettamento prolungato rendono questi pazienti particolarmente vulnerabili.

Presidi Antidecubito: L'uso di materassi a pressione alternata o cuscini specifici (a celle d'aria separate) è fondamentale per ridistribuire il peso corporeo.

Il Ruolo del Caregiver

Il caregiver è il perno dell'assistenza domiciliare. Oltre alla gestione pratica delle lesioni, il suo compito include:

Monitoraggio: Ispezionare quotidianamente la pelle alla ricerca di arrossamenti che non scompaiono alla pressione (primo stadio della lesione).

Nutrizione e Idratazione: Una dieta ricca di proteine e un'adeguata idratazione supportano la riparazione dei tessuti.

Gestione delle medicazioni: Se la lesione è già presente, è necessario seguire scrupolosamente le indicazioni del medico o dell'infermiere.

L'importante ruolo dei Nutrienti nella Guarigione

Per favorire la rigenerazione della cute e prevenire la cronicizzazione delle ulcere, il supporto nutrizionale deve mirare al ripristino di specifici parametri:

Apporto Energetico: Le linee guida internazionali (EPUAP/NPIAP) sottolineano l'importanza di un adeguato apporto energetico per i pazienti malnutriti o a rischio di LdP.

Proteine: Fondamentali per la riparazione dei tessuti, le proteine sono cruciali per la guarigione delle lesioni.

Micronutrienti: La **Vitamina C** e lo **Zinco** sono essenziali per la sintesi proteica e la difesa immunitaria locale, processi fondamentali nella riparazione tissutale.

Idratazione: Un'adeguata assunzione di liquidi è vitale per mantenere l'elasticità cutanea e la perfusione dei tessuti, elementi chiave nella prevenzione e gestione delle LdP.

Quando Chiedere Aiuto

È importante contattare tempestiva-

mente il servizio infermieristico o il medico di base in presenza di:

Cattivo odore o aumento del liquido (essudato) dalla ferita.

Febbre o arrossamento che si estende oltre i bordi della lesione.

Dolore crescente che non risponde ai farmaci abituali.

I familiari possono richiedere l'attivazione delle Cure Domiciliari (**C-Dom**) tramite il medico curante per ricevere supporto professionale e presidi direttamente a casa.

In ASST BG OVEST è attivo un ambulatorio di Wound Care (presa in carico della persona portatrice di lesioni), a cui rivolgersi in caso di bisogno, questo servizio ricopre capillarmente il territorio, nelle 4 case di Comunità e negli ambulatori infermieristici territoriali



Inf.
Mattia De Carli
Specialista in
Vulnologia
ASST - Bg Ovest
Treviglio



“ Il mancato matrimonio nell'anno 1002 tra Ottone III e la principessa Elena ”



Sognatore, vagheggiò ed iniziò una grande riforma istituzionale, d'impronta romano-bizantina, la cosiddetta "**Renovatio Imperii**". Questa rimase poi allo stato di progetto per la morte prematura di Ottone nel 1002, ma le idee che l'avevano ispirato rimasero vive per tutto il Medio Evo.

◀ **Milano – Basilica di S. Ambrogio, navata principale, colonna con sovrastante il 'Serpente di Mosé'**

Traggo queste righe da un gradevole libro, scritto da **Carlo Agrati** nel 1932, con prefazione di mons. Giovanni Galbiati prefetto dell'Ambrosiana, il quale condensa le informazioni turistiche di una trentina di paesi milanesi nei quali insistono i massimi monumenti e nei quali sono vissuti i più originali personaggi, tra questi mi hanno intrigato la monografia di Arsago e le gesta dell'arcivescovo di Milano Arnolfo II d'Arsago (998-1018), verosimilmente parente del già incontrato vescovo di Cremona Liutprando e zio a sua volta del grande Arcivescovo e conte di Milano Ariberto da Intimiano (1018-1045).

Ebbene, l'arcivescovo milanese Arnolfo d'Arsago, ricevuta dall'impe-

Ottone III di Sassonia (983-1002) imperatore e re d'Italia era figlio di Ottone II, al quale succedette nel 983 sotto la reggenza della madre Teofane e, alla morte di questa, della nonna paterna Adelaide.

Ebbe un'accurata educazione dall'abate Gerberto di Aurillac, il futuro Papa Silvestro II, uno degli uomini più dotti del tempo.

ratrice reggente Adelaide (subentrata alla nuora Teofane), vedova di Ottone I il grande. l'incarico di condursi a Costantinopoli per chiedere all'imperatore d'Oriente la propria figlia in sposa del giovane Ottone III in procinto di compiere la maggiore età e di assumere la corona imperiale d'Occidente, subito organizzò la spedizione composta da conti, marchesi e duchi muniti di ricchissimi doni, pellicce, broccati di oro e preziosissime gioie di cui risplendevano cavalli e cavalieri; basti dire che il cavallo di Arnolfo era ferrato in oro massiccio.

Dinnanzi a tanta ricchezza quell'imperatore affidò senz'altro all'Arcivescovo la figlia Elena, che così fece vela con lui e con tutti i suoi sogni, d'oro anche quelli, per i lidi d'Italia. Ma, haimè, quando approdarono a Bari appresero la triste novella che Ottone III, il promesso sposo se n'era andato all'altro mondo già da qualche settimana.

La povera Elena, vedova prima che sposa, tornò sconsolata presso padre, il quale invece si consolò con quei doni preziosi che Arnolfo gli aveva recati, ed in cambio dei quali, con greca generosità aveva dato all'arcivescovo il serpente di bronzo che ora trovasi in Sant'Ambrogio, e che altro pregio non aveva se non quello venutogli dalla leggenda che fosse il medesimo fatto innalzare da Mosé nel deserto per la salvezza degli Ebrei.

Arnolfo, ch'era partito in cerca d'una sposa tornava con un serpente; caso rarissimo per il solo fatto che questo era di bronzo. Quanto al resto, cercare una sposa – conclude ironicamente l'autore – e trovare un serpente è cosa che succede anche ad altri con discreta frequenza.

Al di là dell'arguzia di Carlo Agrati mi piace concludere con l'osservazione dell'importanza storica del longevo Arnolfo vescovo conte di Milano, condottiero e politico ma anche difensore della vasta archidiocesi ambrosiana che comprendeva oltre alla Lombardia il Piemonte la Valle

d'Aosta e la Liguria, ma anche gran parte dell'Alta Italia, alla quale ad abundantiam aggiunse pure la Valtellina. Si sa che, proprio perché la storia fa davvero sempre bis, gli succederà, sulla cattedra di Ambrogio il nipote Ariberto (914-945), gran sostenitore dell'imperatore Enrico II il santo ma nel contempo tessitore dell'incombenente autonomia comunale, ideatore del Carroccio e tantissimo altro.

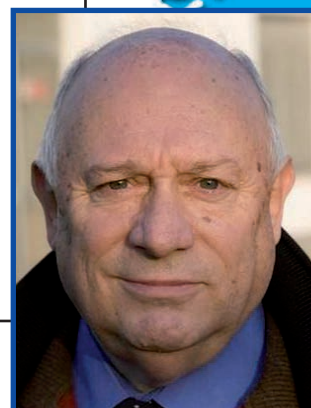


Come ogni anno

INVITO
associazione

amici di gabry
XXIII° GREEN DAY
7 Giugno 2026
Parco del Roccolo Treviglio
Ore 11.00 S. Messa - Ore 12.00 Pranzo
e poi tanta allegria per tutti, con musica live, lotteria,
giochi, canti, balli e intrattenimento per i più piccoli
Prenotatevi! 0363 305153
www.amigidigabry.it ...dal 1998 con Voi

Luigi Minuti
Storico e amante della
nostra "bassa"



“Come si affronta il lutto?”



Affrontare un lutto è una delle esperienze più emotive e più dolorose che una persona possa vivere.

Segna profondamente il corso della vita, mettendo a dura prova sia il cuore che la mente.

Il lutto è una risposta emotiva, cognitiva e fisica alla perdita che si può manifestare con tristezza, ansia, apatia, senso di vuoto, senso di colpa e rabbia.

Ci si ritrova catapultati in un vortice di

domande a cui è difficile dare risposta:

- *Quanto tempo starò così male?*
- *Potevo fare di più?*
- *Perché provo tanta rabbia?*
- *Come posso vivere senza lei/lui?*
- *Come farò con i miei figli?*

Affrontare il lutto richiede tempo e cura verso se stessi.

In alcuni casi il dolore può diventare così intenso o prolungato da interferire con la quotidianità, con la famiglia, con il lavoro e con la vita sociale.

Quando il lutto diventa complicato è importante rivolgersi ad uno specialista, chiedere aiuto e confrontarsi con chi ha vissuto esperienze simili.

UNO SPAZIO PER ESSERE ASCOLTATI

L'associazione "Gli Amici di Gabry" offre uno sportello gratuito per l'elaborazione del lutto, dedicato sia agli adulti che ai bambini.

È uno spazio in cui esprimere emozioni, sentimenti e stati d'animo spesso inespresi dove poter dare significato all'esperienza vissuta e individuare le risorse personali per affrontare il dolore.

Il percorso non ha come obiettivo eliminare il dolore, ma accompagnare la persona nel processo naturale di accettazione della perdita. Si vuole offrire un luogo di ascolto e comprensione. Sebbene il lutto sia doloroso può anche diventare un processo di trasformazione e crescita personale, il dolore non scompare ma cambia forma, possono poi emergere anche sentimenti ed emozioni positivi come l'empatia e la gratitudine per i ricordi condivisi.

*Dr.ssa
Giuseppina De Agostini*

*Dr.ssa
Giulia Toti*

CALENDARIO DEGLI EVENTI DI "INSIEME SI PUO', INSIEME FUNZIONA"

19 maggio 2026

Convegno: "L'importanza di donare midollo, sangue e plasma: aspetti clinici, economici e sociali"

Sede: Sant'Agostino, Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Università degli Studi di Bergamo

Evento organizzato da Fondazione Artet onlus – Ricerca su Trombosi, Emostasi e Tumori, Associazione Federica Albergoni, Avis provinciale di Bergamo

30 ottobre 2026

Convegno: "Oblio oncologico: una legge di civiltà"

Sede: Ospedale di Treviglio-Caravaggio ASST Bergamo Ovest

Evento organizzato da Associazione Amici di Gabry

14 novembre 2026

In occasione della Giornata mondiale degli Hospice e delle Cure Palliative.

Convegno: "La cura che non aspetta, la cura che accompagna. Cure palliative precoci, simultaneous care e terapia del dolore"

Sede: GAMEC – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo
Evento organizzato da ACP – Associazione Cure Palliative

21 novembre 2026

In occasione della Giornata Mondiale del Tumore al Pancreas.

Convegno: "Cancro al pancreas: importanza dell'informazione e della prevenzione, tra diagnosi precoce e novità terapeutiche"

Sede: Sala Polivalente, San Giovanni Bianco

Evento organizzato da AOB Associazione Oncologica Bergamasca, Associazione Amici dal Cuore Viola



*Dott.ssa
Giuseppina De Agostini
Psicologa
della nostra
associazione*



“Andare per viole”



Svernano le rondini nei caldi Paesi del Sud e il nido sotto la grondaia di casa è ancora vuoto in attesa di San Benedetto. C'è ancora tempo prima del ritorno dei garruli dirimpettai. Intanto il calendario srotola la sua litania nel ricordo di altri santi, tra i quali ancora qualcuno cui la vecchia saggezza contadina ha affibbiato il candido compito d'esser mercante di neve.

Ma la primavera giocherellona e pazzarella si diverte a stuzzicare l'austero inverno invadendo qua e là le sue giornate con un sole scherzoso che, togliendo al vecchio misantropo il suo uggioso tabarro, ne svela le nascoste tiepide bellezze.

Il richiamo della campagna è sempre forte, e prepotente è quello della terra natia. Così è facile approfittare di una bella giornata per avventurarsi sulle stradine solitarie che si perdono nella meravigliosa campagna della Bassa. Andiamo per campi fumiganti, innervati da vene d'acque degli antichi fossi per ascoltare, più

con l'anima che con le orecchie, l'incanto della lieve melodia che la linfa, se non il sangue della nostra terra, mormora e va fruscando contro le rive.


Rivivono, sulla stradina in terra battuta che muore alle porte di una vecchia cascina, mille emozioni. L'occhio è prigioniero dei cromatismi di un costone, sfumato di verde, di giallo, con delicate e sorprendenti striature di viola: le primule e le violette annunciano che la primavera è prossima. C'è anche un lontano annuncio di Pasqua nell'aria, quel qualcosa di nuovo nel sole di nonno Pascoli. A un lieve refole di vento sciogliamo i nostri ricordi, quelle spensierate domeniche di tanti anni fa quando s'andava proprio per viole: era una buona, solida scusa per rimediare poche ore d'intimità con la ragazzina tanto ammirata a distanza e più ancora sognata.

Quando gli occhi tornano a guardare il presente, la vecchia cascina è già a pochi metri, nella sua anziana mestizia. Una volta, ai tempi del voltafieno e della falce, era abitata da decine e decine di famiglie di contadini. Lì è rimasta solo una coppia di nonni. L'uno e l'altra hanno superato le ottanta primavere ma ricordano la loro grama gioventù senza nebbie e senza rimpianto. I figli hanno cercato in tutti i modi di portarli in città, ma loro non ne hanno mai voluto sapere di abbandonare il tetto che li ha visti nascere, crescere, gioire poco, soffrire tanto e faticare moltissimo.

Giacomo e Modesta scostano la tenda e ci invitano a entrare. La casa è rimasta umile come un tempo. La donna ci accarezza con la ruvida

mano e comincia il suo sfogo con un tenero rimprovero: «Quanto tempo, neh, che non ti fai vivo. Mi ricordo quando venivi a violette in compagnia della tua morosetta. Sai, una volta il costone brulicava di giovani: venivano qui a raccogliere i fiori, ma era la scusa per poi dichiararsi alla loro bella. Io facevo finta di non vedere per non angosciare quei ragazzi e per non spezzare quella dolce armonia. I giovani sono cambiati, non sono più romantici come un tempo. Anche i nostri figli hanno diradato le loro visite. Per fortuna che il buon Dio mi conserva in salute il mio Giacomo, altrimenti cosa farei qui da sola?». Farfugliamo qualche parola di circostanza, vaga, inutile. Ma lei: «Te lo ricordi l'albero del carrubo dove c'era appeso il quadretto della Madonna? Un fulmine lo ha spaccato in due. Il quadretto della Madonnina, però, lo conservo in casa. Vieni, che te lo faccio vedere».

A malincuore usciamo da quella casa. Gli occhi di Modesta e Giacomo sono velati di tristezza. L'uomo, con un alito spesso d'aglio, ci sussurra in un orecchio: «Sai, ha la lingua lunga la mia Modesta, ma l'è buna come el pan. Senza di lei non so come farei a tirare avanti. Abbiamo faticato un'intera vita assieme e ora siamo qui e cerchiamo di tirar sera. Chissà se tutto questo, però, ha un senso. Ti dico la santa verità, non ho paura di morire, ma al pensiero di lasciare la mia Modesta da sola, mi prende un magone...». Di nuovo sull'uscio, ma il sole non è più alto nel cielo. L'aria s'è fatta frescolina. Buttiamo l'ultimo sguardo sul costone, spoglio del grande albero di carrubo, il cui secolare tronco era inciso da chissà quanti cuoricini. Aveva resistito, stagione dopo stagione, a tutti quei colpi di fulmine scoccati da Cupido all'ombra dei suoi rami. Per un beffardo contrappasso, è finito schiantato lui stesso da un fulmine che, come il tempo andato, non lascia che il lampo di un'immagine.



PREVENZIONE AI GIOVANI
La nostra Associazione
ogni anno é attiva nelle scuole
con incontri sempre
seguiti con molto interesse
grazie all'impegno del
Dott. Marco Cremonesi

Sostieni "Amici di Gabry"
Dona il tuo **5 per mille**
indica il nostro codice fiscale:
02645050168

(La destinazione del 5 per mille
non interferisce con quella dell' 8 per mille per
le opere sociali dello Stato e delle Chiese.)

**Per ogni informazione,
segui anche online:**
www.amicidigabry.it

INSTAGRAM
#amici_di_Gabry

Giuseppe Bracchi
Giornalista amico
dell'Associazione
Amici di Gabry



SPAZIO ASSOCIAZIONE

“Insieme per la salute”



All'interno dell'Hospice “Anni Sereni” di Treviglio dove operano alcuni volontari entrati a far parte della nostra associazione



In collaborazione con la LILT per la giornata mondiale per una corretta alimentazione, i nostri volontari presenti in ospedale con il banchetto



Con il patrocinio ed orgoglio della nostra associazione, al cinema Anteo di Treviglio si è tenuta la prima visione di “Ghilo!”, cortometraggio ispirato all'autobiografia “IL MIO LIBRO” di Leonardo Ghilardi, un film di Gabriele Ghilardi

Anche la domenica delle palme eravamo presenti ai mercatini in piazza della chiesa a Caravaggio.



Rassegna stampa relativa alla presentazione di “Insieme si può. Insieme funziona”: ciclo di incontri per la promozione della cultura della prevenzione dei tumori e per la tutela della salute.

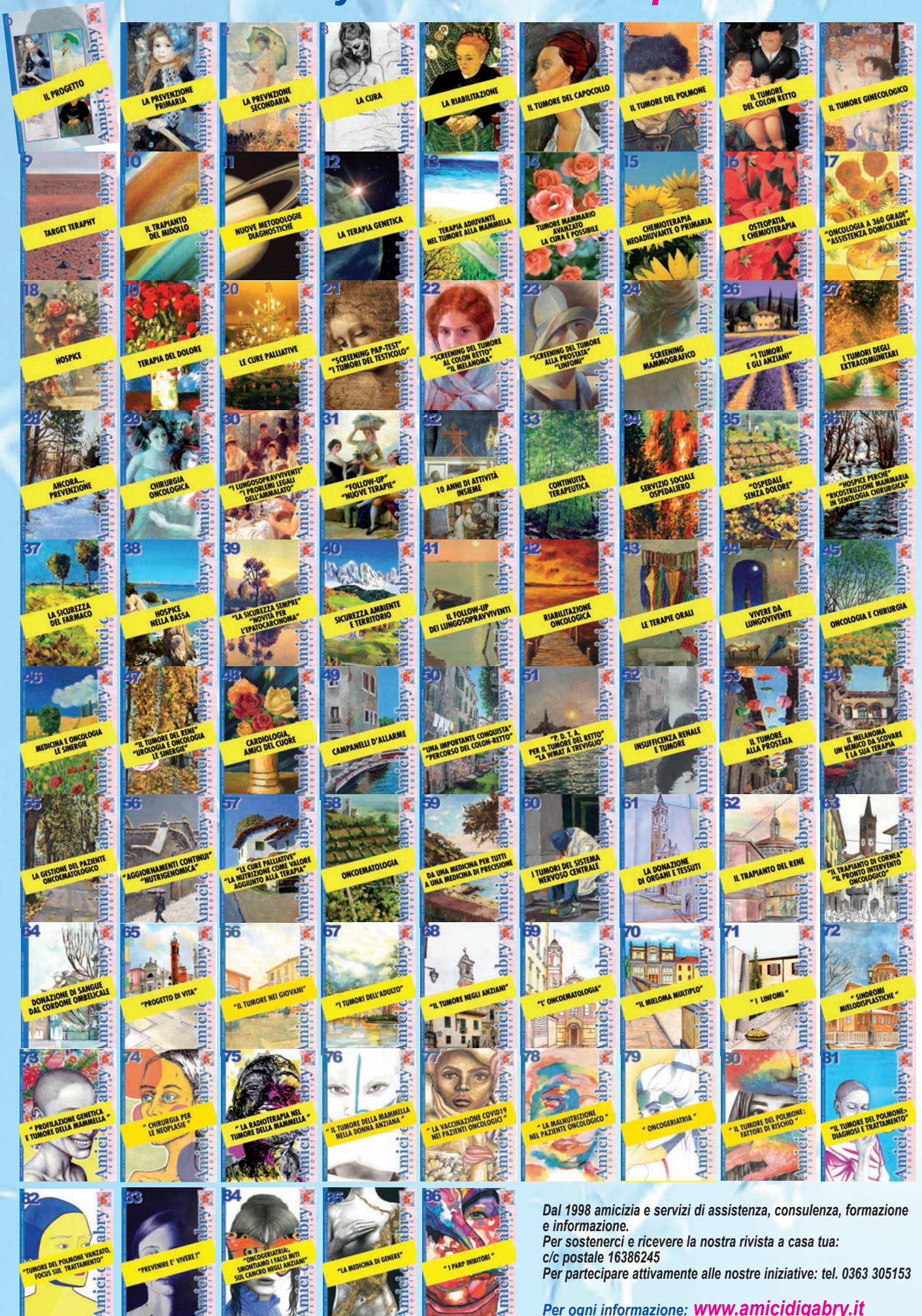
17/03/2026
> Bergamo News
Bergamo TV
e newsletter di
L'Eco di Bergamo

18/03/2026
> L'Eco di Bergamo

18/03/2026
> Corriere della Sera
(dorso Bergamo)



< Amici di Gabry > 25 anni compiuti con Voi



Da 1998 amicizia e servizi di assistenza, consulenza, formazione e informazione.

Per sostenerci e ricevere la nostra rivista a casa tua:
c/c postale 16386245

Per partecipare attivamente alle nostre iniziative: tel. 0363 305153

Per ogni informazione: www.amicidigabry.it



AMICI DI GABRY - ODV
Sede Associativa V.le Oriano, 20 • 24047 Treviglio (BG) - Tel. e Fax: 0363 305153
Centro Formazione e Ascolto "Clotilde Finardi" - Via Fermo Stella, 17 - Caravaggio (BG) Tel. 0363 1742676
info@amicidigabry.it - www.amicidigabry.it
Reg. Prov. Ass. 28/96 - Fg. 7 - Sez. D - P.I./C.F. 02645050168

L'ASSOCIAZIONE OFFRE I SEGUENTI SERVIZI

• SPORTELLO INFORMATIVO

È un servizio rivolto a chi, per la prima volta, entra in contatto con l'Associazione, ha come obiettivo quello di accogliere i bisogni della persona e di aiutarla a conoscere la realtà del nostro lavoro attraverso la presentazione dei servizi che offriamo.

• SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

È uno spazio di ascolto e di elaborazione dei vissuti legati alla malattia al quale potersi rivolgere per una consulenza o individuale o familiare, presso la nostra sede di Caravaggio

• SPORTELLO DI CONSULENZA ONCOLOGICA

Il servizio è a disposizione esclusivamente per i soci dell'Associazione per problematiche inerenti alla malattia.
Per appuntamento telefonare negli orari di apertura alla sede associativa in Viale Oriano a Treviglio

• SERVIZIO DI TRASPORTO

È un servizio che offriamo in collaborazione con l'U.O. di Oncologia per il trasporto dei pazienti oncologici per le terapie e radioterapie.

Promuoviamo incontri formativi rivolti alla popolazione e/o a piccoli gruppi su tematiche legate alla malattia tumorale.

Più forza ad Amici di Gabry
< Più forza all'Oncologia > < Più servizi ai malati >

IL TUO SOSTEGNO È IMPORTANTE

DONA IL TUO 5 PER MILLE

Apponi una firma nell'apposito riquadro del tuo modello fiscale (CUD/730/Unico) e il 5 per mille della tua imposta sul reddito verrà destinato ad "Amici di Gabry".

Per sceglierci dovrai indicare il codice fiscale dell'associazione.

02645050168

La destinazione del 5 per mille non interferisce con quella dell' 8 per mille per le opere sociali dello Stato e delle Chiese.

"Più DONI MENO VERSI".

Se sostieni "Amici di Gabry" con una donazione, puoi godere di benefici fiscali. Conserva la ricevuta postale o bancaria per la prossima dichiarazione dei redditi.

ASSOCIATI

15,00 € per i soci ordinari,

150,00 € per i soci sostenitori

Per effettuare un versamento scegli una di queste modalità:

- C/c postale n°16386245 intestato ad "Associazione Amici di Gabry"
Via Matteotti 125 - 24045 Fara Gera d'Adda.
- Bonifico bancario: Banca di Credito Cooperativo Carate Brianza e Treviglio S.C.
Cod. IBAN: IT62U0844053643000000210230

SE HAI BISOGNO DI ULTERIORI CHIARIMENTI

CHIAMA "AMICI DI GABRY" AL NUMERO 0363 305153
Sede Legale: via Matteotti, 125 - Fara Gera d'Adda (BG)
Sede Associativa: viale Oriano, 20 - Treviglio (BG)